

Capitolo 1: il viaggio e i partecipanti



La missione umanitaria in Kosovo si è svolta dal 22 al 29 aprile. I viaggi si sono svolti in aereo e tutto è andato bene



Vi hanno preso parte Umberto che si è occupato dell'organizzazione e Marinella che ha sviluppato tutti i Progetti



Daniilo e Paolo si sono invece occupati del magazzino e della preparazione e consegna degli aiuti umanitari.



Una settimana di lavoro molto intenso ma di cui siamo soddisfatti, tutto si è svolto come programmato.

Capitolo 2: il camion



Dai primi di febbraio abbiamo iniziato ad allestire il carico degli aiuti per il Kosovo, un lavoro duro e intenso.



Tutti i fine settimana ci siamo ritrovati al magazzino ed abbiamo preparato i materiali richiesti e reperiti.



Siamo giunti alla sera prima del carico, tutto era pronto, ma il trasportatore ci ha informato che il camion non c'era.



Un cattivo e scorretto comportamento del trasportatore ci ha privati del camion. Porteremo gli aiuti a fine giugno.

Capitolo 3: Progetto sostegno famiglie



In questo viaggio abbiamo fortemente sviluppato tutti i Progetti, spiccano in particolare la visita al sindaco di Vustri e al ministro della sanità. Ovviamente non sono mancati gli incontri con tutti i responsabili delle Associazioni locali.



All'associazione Syndrom Down, siamo anche intervenuti montando la cucina portata in aprile e non ancora in uso.



Fermento anche nella parte Nord di Mitrovica, con l'Ong Podrzi Me abbiamo sviluppato maggiormente i rapporti.



Tutti i Progetti sono stati consolidati e verificati, dopo le riunioni abbiamo visitato numerose famiglie.



Abbiamo finanziato il rifacimento del bagno di un'anziana signora e siamo impegnati nella realizzazione di una casa

Capitolo 4: Progetto sanitario bambini



Quanto riusciamo a realizzare in Italia nell'ambito del Progetto sanitario bambini è strettamente legato al lavoro svolto nel corso delle missioni in Kosovo. Durante questo viaggio abbiamo incontrato le famiglie e i bimbi prossimi a venire in Italia, Matin ha pochi mesi e necessita di un intervento cardio chirurgico non eseguibile in Kosovo.



Anche Kolos ha un problema cardiaco, abbiamo incontrato i genitori spiegando loro tutto il percorso che li attende. Gli incontri sono utili per conoscersi, questo aiuterà maggiormente le mamme al loro arrivo a Milano, inoltre sono indispensabili per istituire la pratica che consentirà loro di ricevere il visto dalla nostra Ambasciata di Pristina e consentirà a noi la preparazione e finanziamento del ricovero. Oltre ad incontrare le famiglie ci è indispensabile tenere rapporti con le istituzioni locali, in questa missione siamo stati invitati dal ministro della sanità kosovaro ad un colloquio, un incontro molto cortese ma privo di conseguenze utili. Utile è stata invece la lunga chiacchierata con alcuni medici, neonatologi e cardiologi, presso l'ospedale di Pristina, su loro richiesta ci siamo incontrati e abbiamo potuto ascoltare la loro opinione sul sistema ospedaliero kosovaro, capendo bene perché ancora oggi i bambini con difetti cardiaci dipendono dall'impegno di Associazioni straniere quali la nostra. Queste e tante altre azioni rendono possibili gli arrivi in Italia dei bimbi cardiopatici bisognosi di interventi non eseguibili in Kosovo.

Capitolo 5: i pacchi aiuti



Il camion con gli aiuti dall'Italia, come già spiegato, non è arrivato, ma quello con il cibo acquistato in Kosovo si.



La mattina seguente il nostro arrivo, puntuale come concordato è giunto il camion con i generi alimentari.



I prodotti necessari per preparare i pacchi aiuti sono ormai acquistati in Kosovo, così diamo lavoro e risparmiamo.



Anche le scatole per confezionare i pacchi sono acquistate in Kosovo, un altro modo di dare lavoro alle aziende.



Appena terminato lo scarico ci siamo messi tutti subito al lavoro per confezionare i 350 pacchi aiuti necessari.



In nostro aiuto sono venuti alcuni volontari kosovari, la condivisione con le Ong locali è ormai una consuetudine.



Velocemente tutti hanno memorizzato il contenuto dei pacchi e il lavoro si è sviluppato in modo veloce e rapido.



In solo due mattine abbiamo confezionato tutti i pacchi poi immediatamente distribuiti alla popolazione più povera. Il contenuto dei pacchi si compone di generi alimentari e materiali per l'igiene della casa e della persona.

Capitolo 6: gli aiuti



Dopo aver preparato gli aiuti, arriva il momento di consegnarli ai beneficiari.



I pacchi sono pesanti ma non per tutti i volontari, quelli più giovani li fanno persino volare.



Le operazioni di carico e scarico si susseguono per giorni. Si riempie il pulmino e si parte per il beneficiario di turno



Giunti a destinazione veniamo affiancati dai volontari delle associazioni locali, un bell'aiuto davvero.



Per l'assenza del camion, questa volta abbiamo consegnato "solo" pacchi alimentari, pannolini e farmaci.



Tutte le Ong locali hanno predisposto uno spazio dove immagazzinare gli aiuti che poi verranno subito consegnati.



Ogni due mesi doniamo circa 200 pacchi alimentari, sono suddivisi tra 10 Associazioni locali le quali provvedono a consegnarli nei giorni seguenti alle famiglie più povere. Si tratta di un piccolo aiuto ma per tutte è molto importante.

Capitolo 7: la sede e la vita sociale



Sono passati ormai molti anni dal nostro arrivo in Kosovo e con il loro trascorrere ci siamo calmati anche noi.



Non ci sono più nottate di sigarette, birre e chiacchiere infinite, ora passiamo serate pacate ma comunque gradevoli.



Il caro amico Arten ha voluto invitarci a pranzo, le relazioni sociali sono molto vivaci e ricche di incontri.



L'area circostante la nostra sede è stata oggetto di lavori stradali, poco parcheggio ma abbiamo risolto comunque.



La sede è il luogo dove risiediamo e dove lavoriamo, siamo quindi costantemente impegnati nel migliorarla.



Avendo una giornata tranquilla abbiamo deciso di rinfrescare l'ambulatorio, i bimbi avranno così un luogo migliore.



Si sa che un lavoro tira l'altro e così abbiamo anche ripitturato le arrugginitissime inferriate del magazzino.



A fine missione lasciamo la sede in ordine, tutto è pronto per accogliere il camion con gli aiuti umanitari che giungeranno a fine giugno dall'Italia, ma in quell'occasione la sede ospiterà anche il 18° screening sanitario bambini

Capitolo 8: il nostro Kosovo



A Pristina troviamo tracce dei festeggiamenti per il 10° anniversario dell'indipendenza ma anche una mostra d'arte



Andiamo alla dogana di Mitrovica per pagare l'assicurazione e scopriamo due scuola bus, la cosa ci piace molto.



Mitrovica, un gruppo musicale festeggia chissà quale evento, la musica è molto presente nella quotidianità kosovara



Mitrovica, il lido sul fiume Ibar è diventato luogo di passeggio e sport, a sera e nei giorni festivi si riempie di gente



Mentre i viali del lido di Mitrovica si animano di gente, il ponte principale continua ad essere un eterno cantiere.



Il ponte simbolo di Mitrovica più che a unire serve a dividere, una volta arrivati dalla parte serba la strada si conclude con una graziosa rotonda priva di sbocchi se non quello del ritorno dall'altro lato. Concludiamo questa relazione, ricordando che la prossima missione umanitaria in Kosovo si svolgerà verso fine giugno, oltre alle consuete attività, contemplerà l'arrivo del camion con gli aiuti e il 18° screening sanitario bambini.